

Falteri (Federlogistica): la digitalizzazione della logistica è un fallimento

L'interoperabilità dei sistemi informatici - denuncia - resta un'utopia
Genova

3 agosto 2023



infosMARE - Federlogistica denuncia che la digitalizzazione della logistica sta fallendo e che, «alla vigilia della presentazione dei progetti 2024 del PNRR, l'interoperabilità dei sistemi informatici resta un'utopia con decine di sistemi spesso pubblici che non comunicano fra loro e con il mercato». «Siamo tornati - ha recriminato il vice presidente della federazione, Davide Falteri - alla logica delle ferrovie di inizio secolo, con ogni Stato dotato di reti con binari a scartamento differente rispetto a quelli del Paese confinante. Solo che ora accade per i sistemi operativi che dovrebbero razionalizzare, rendere efficiente e regolare la logistica e quindi interi sistemi di trasporto. Per questi non solo non esiste una cabina di regia europea ma anche i singoli Stati stanno disperdendo le risorse in mille rivoli, progettando spesso sotto guida pubblica sistemi che non dialogano fra loro e che quindi da un lato, rifiutano le regole del gioco che dovrebbero essere dettate dal mercato, e dall'altro, disperdono risorse». «Una supply chain - ha evidenziato Falteri - nella quale ognuno procede in maniera indipendente, i sistemi operativi anche più evoluti come i PCS (Port Community Systems) sono tutti incompleti e dove gli unici esempi di "dialogo" fra sistemi informatici sono forniti in modo parziale da progetti Interreg a raggio di azione limitato».

Inoltre, per il vice presidente di Federlogistica, il fatto che nel 2024 i progetti relativi all'interoperabilità dei sistemi logistici e di trasporto dovrebbero essere finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rischia «di trasformare un'opportunità in un fallimento destinato a ripercuotersi sull'efficienza del sistema di mobilità delle merci e quindi, di riflesso, anche del sistema produttivo del Paese che dipende da una logistica efficiente».

«L'esperienza di UIRNet - ha proseguito Falteri - è fallita; l'alternativa rappresentata dal trasferimento delle competenze per la digitalizzazione al Ministero dei Trasporti ha bisogno di un'accelerata per dare risposte all'intero comparto. È fondamentale utilizzare in modo strategico al più presto i 250 milioni

disponibili dal PNRR. Lo sviluppo delle infrastrutture portuali deciso e avviato quest'anno rischia di trasformarsi in un boomerang se i porti non disporranno di un codice unico di dialogo con i retroporti, con i centri produttivi, con i sistemi e gli operatori logistici e ogni container in più che dovrà essere assorbito dal sistema logistico Italia potrebbe solo incrementare la non governabilità del sistema trasporti e della logistica italiana». (47)